

**Master Negative
Storage Number**

OCI00058.08

Britti, Paolo

**A visi datti alla
gioventu**

In Venetia

1635

Reel: 58 Title: 8

**BIBLIOGRAPHIC RECORD TARGET
PRESERVATION OFFICE
CLEVELAND PUBLIC LIBRARY**

**RLG GREAT COLLECTIONS
MICROFILMING PROJECT, PHASE IV
JOHN G. WHITE CHAPBOOK COLLECTION
Master Negative Storage Number: OC100058.08**

Control Number: AAF-9918

OCLC Number : 04608383

Call Number : W 381.55M B778a

Author : Britti, Paolo, 17th cent.

**Title : A visi datti alla gioventu, per sauer regularsi nella
stagion del carneval : sopra l'aria chiamata odi la boca
istessa / composta da Paolo Britti.**

Imprint : In Venetia : Presso Gio. Battista Vsso, 1635.

Format : [6] p. ; 15 cm.

Note : Cover title.

Note : Title vignette (woodcut).

Subject : Chapbooks, Italian.

**MICROFILMED BY
PRESERVATION RESOURCES (BETHLEHEM, PA)**

**On behalf of the
Preservation Office, Cleveland Public Library
Cleveland, Ohio, USA**

Film Size: 35mm microfilm

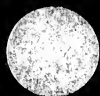
Image Placement: IIB

Reduction Ratio: 8:1

Date filming began: 10/12/94

Camera Operator: AR

A VISI DATI
ALLA GIOVENTU



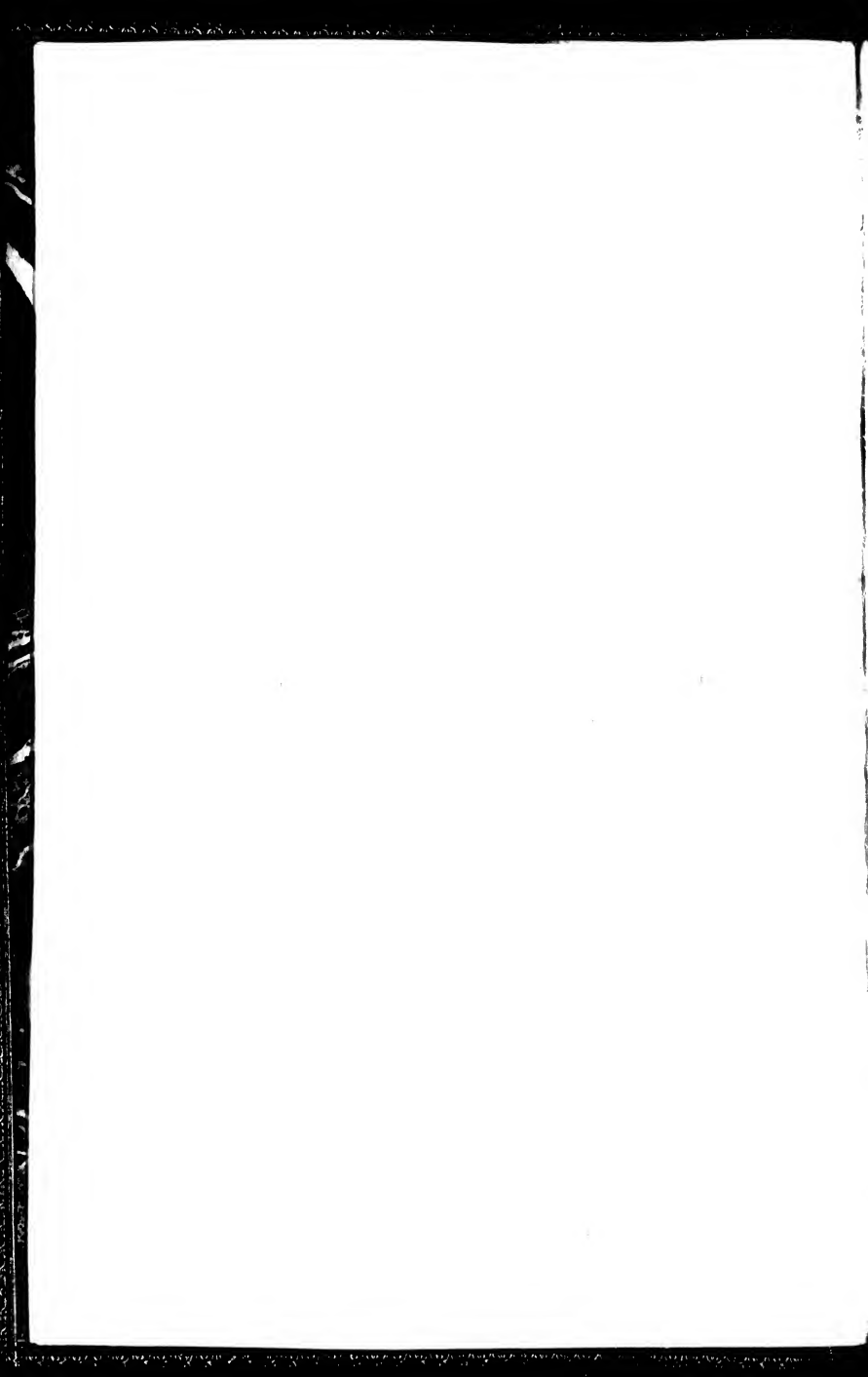
W
381 55M
B778A

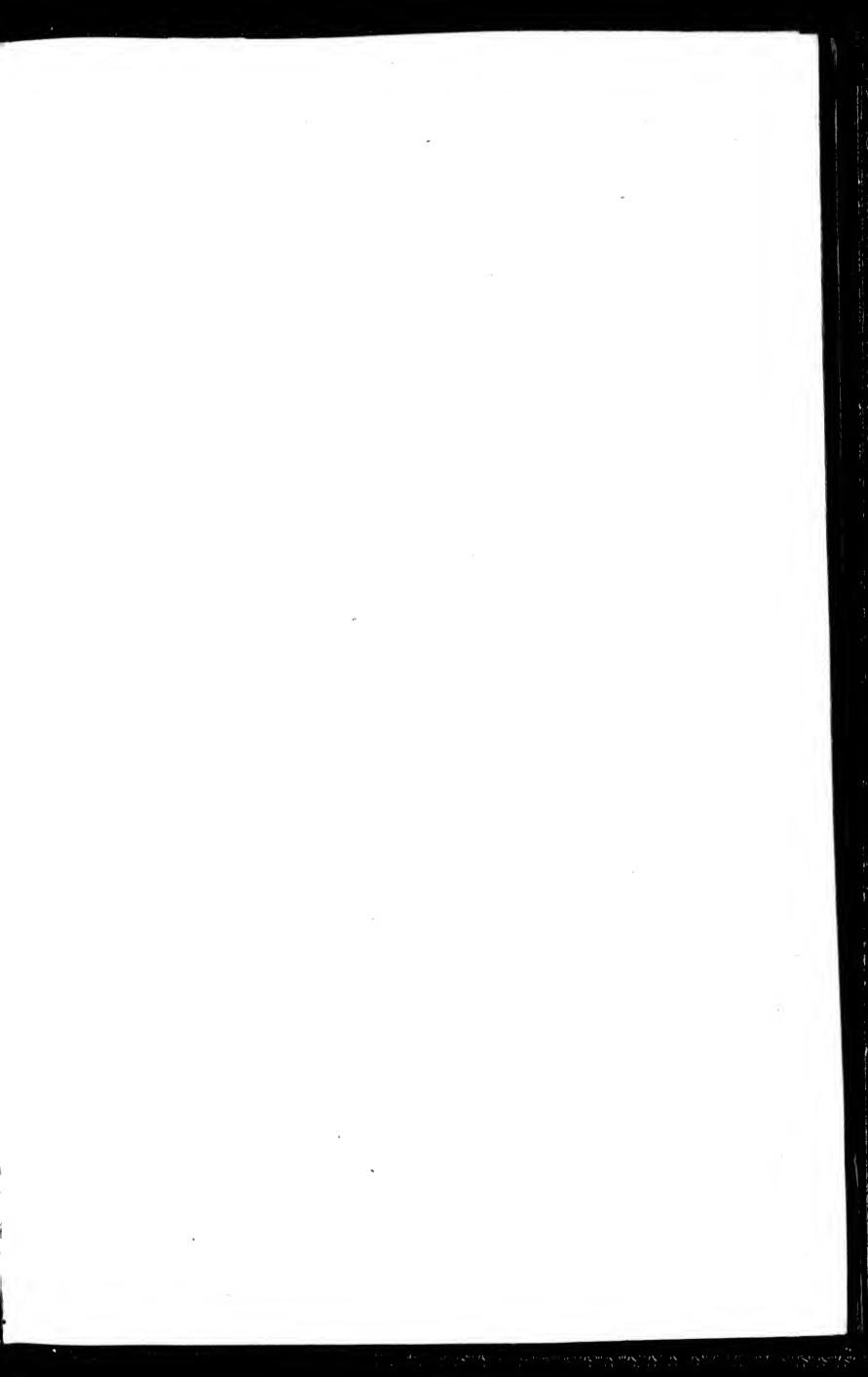
W381.55M-B778a 7955cW

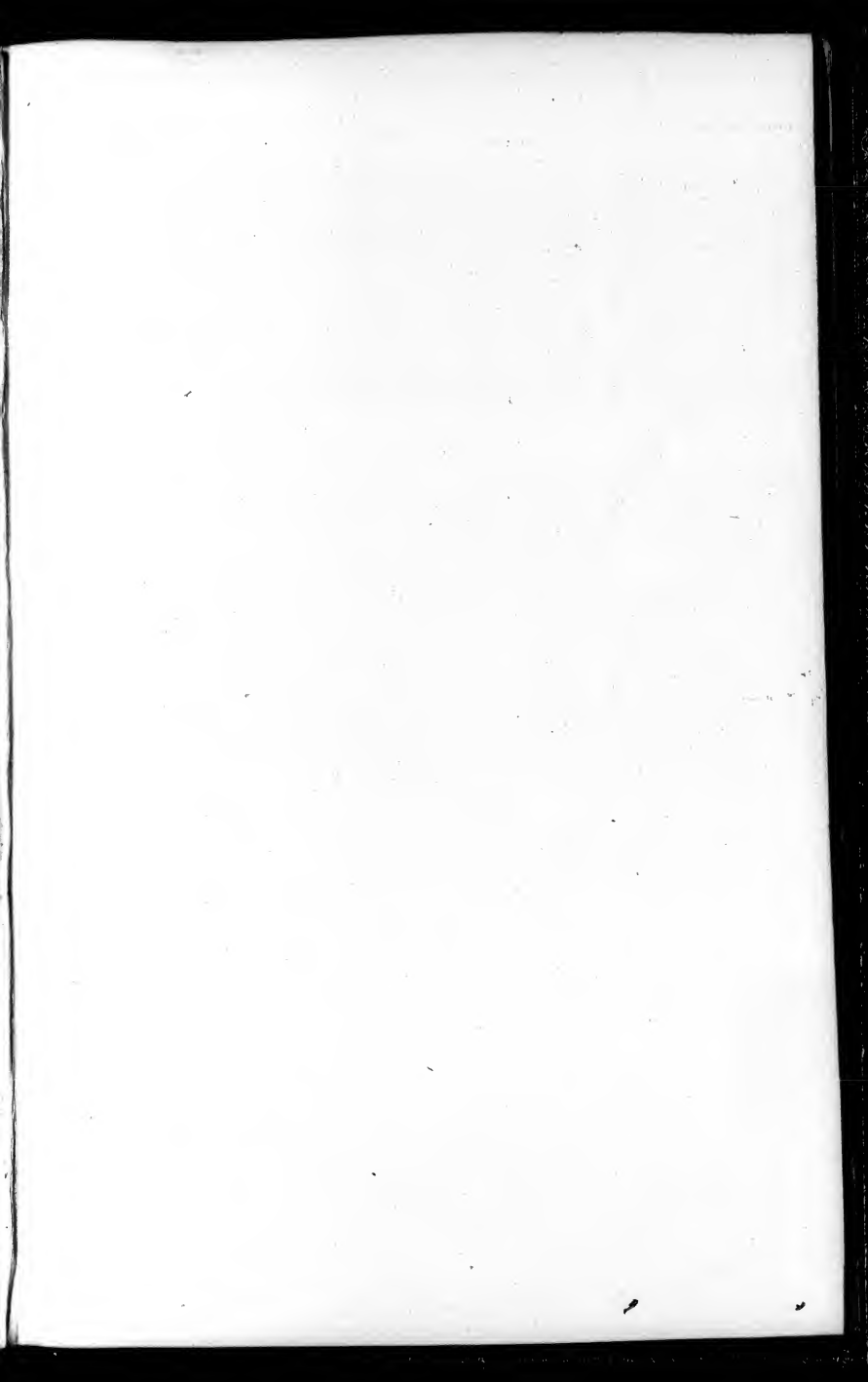


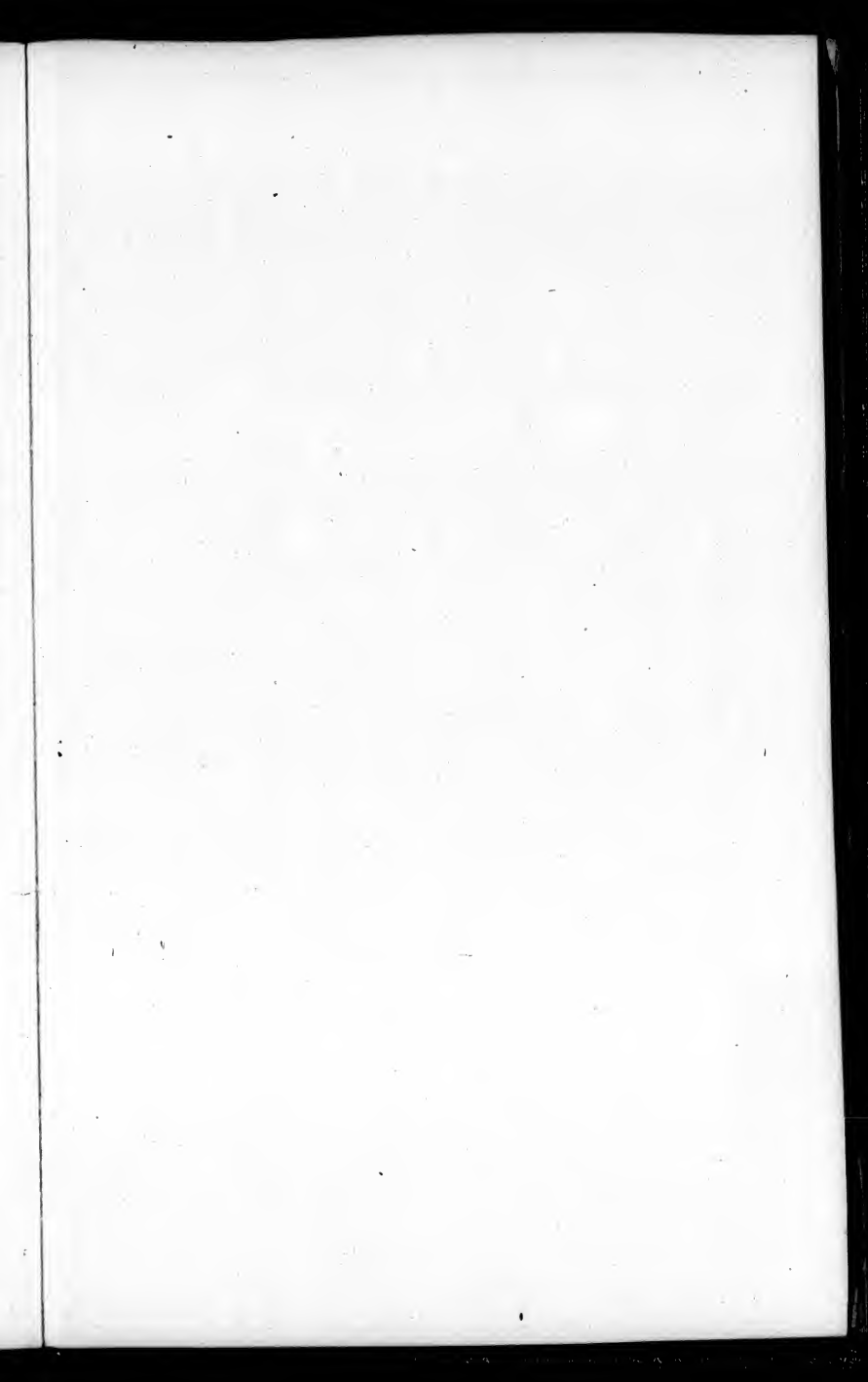
UNIVERSITY OF CHICAGO
LIBRARY
1000 S. EAST ASIAN
CHICAGO, ILL. 60607
CIVIL ENGINEERING
BUILDING

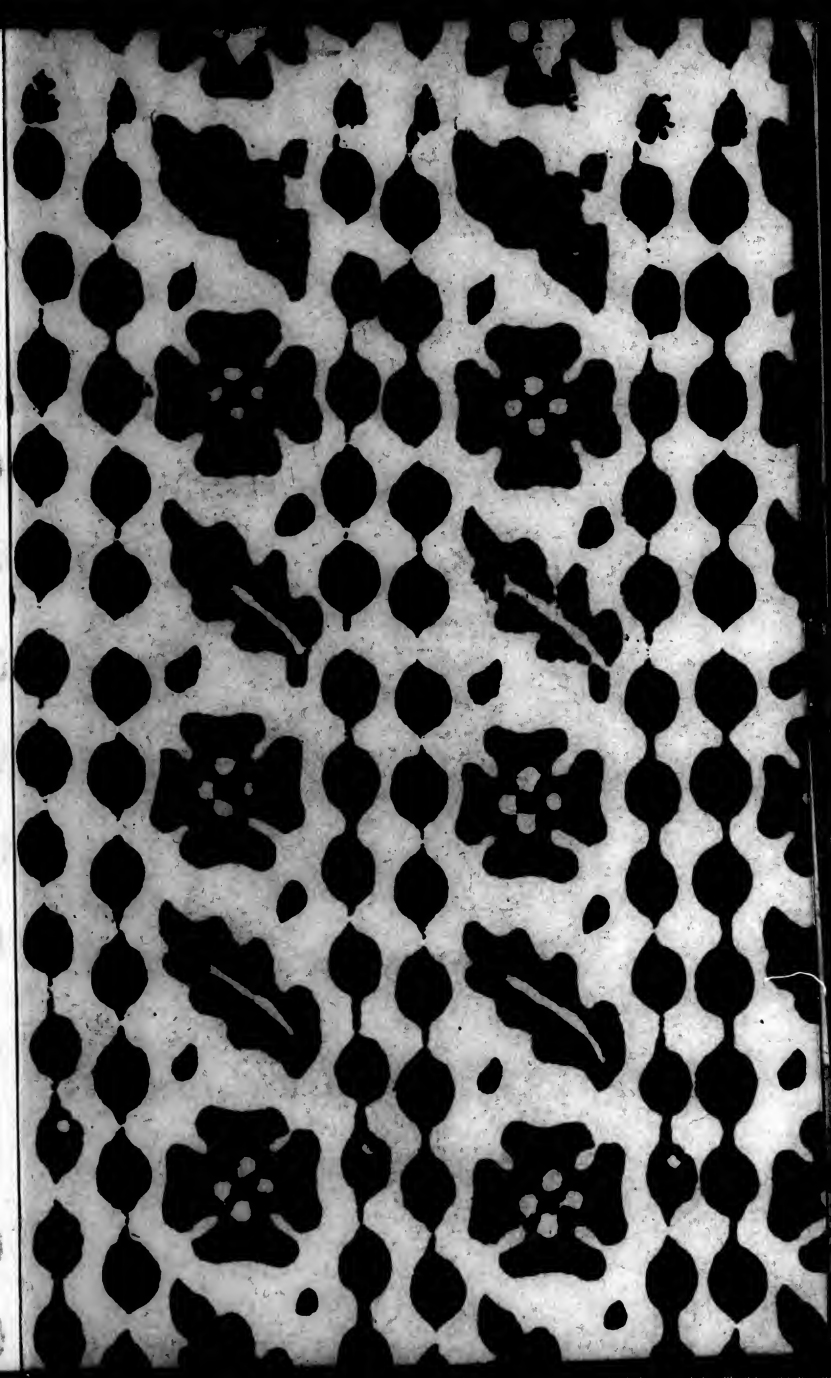


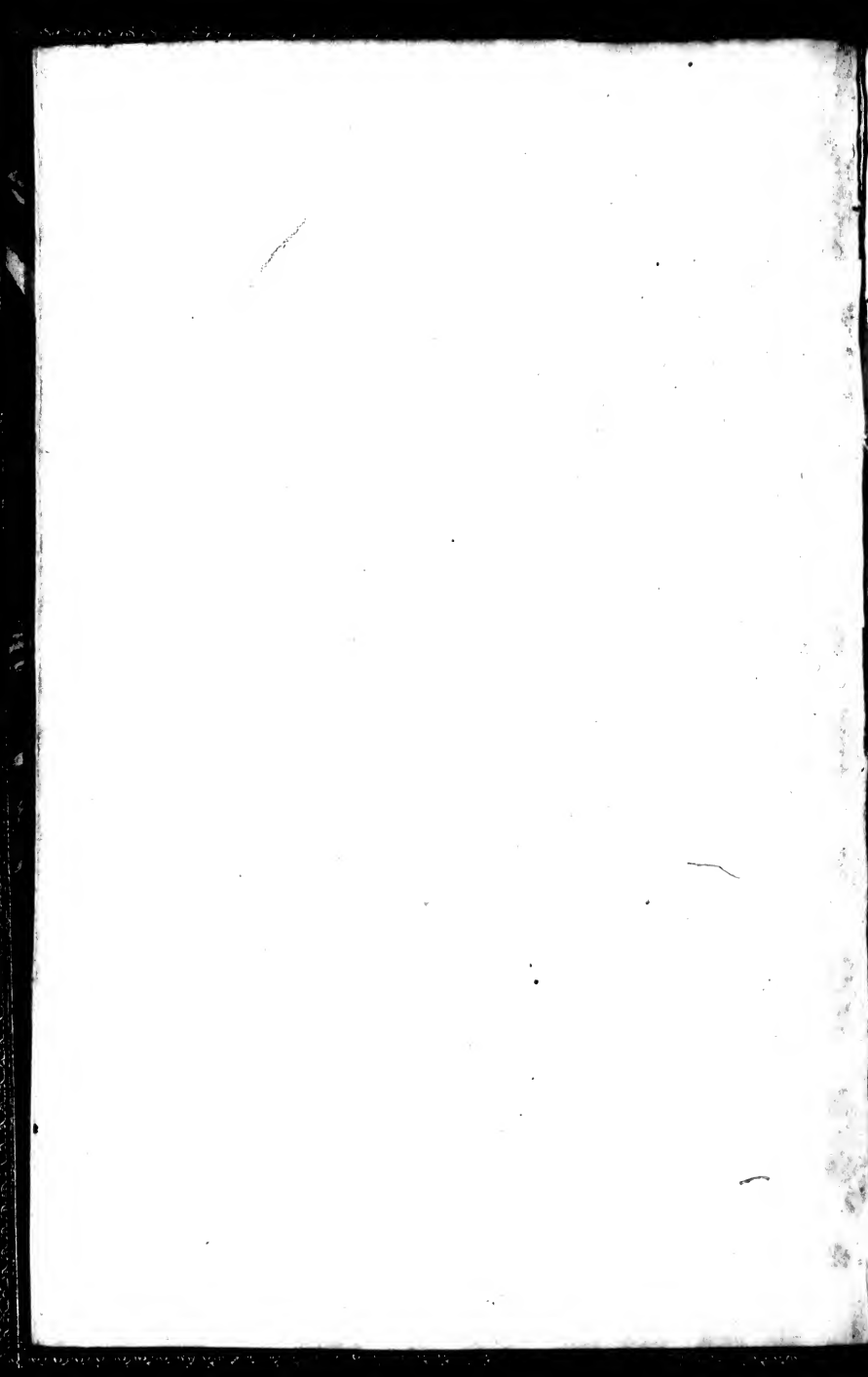












A VISI DATTI

ALLA GIOVENTU,

Per fauer regularsi nella stagione
del carneual.

Sopra l'aria chiamata odi la boca istessa,

Composta da Paolo Britti.



In Venetia, Bresso Gio: Battista Villo. 1635.

Con licenza de' Superiori.

VE auiso zoueneti
con questi versi in rima
che carneual se aspetta quanto prima
quel che suoda i sacchetti
che strucula le borse, e le scarfelle
e qual che volta fa lassar la pelle.

Pero se dare vdiencia
à sti quattro versetti
forse stare con l'animo piu quieti
non che la mia sapientia
habbia sta autorita, ma il cuor ve mostro
accio sapie che mi son tutto vostro.

Qual causa me promoue
darue sto auertimento
se da l'amor no me sentisse spento
è in fede delle proue
leze ve prego le mie canzon tutte
che sempre tendo alla vostra salute.

Si che voria pregarue
abbandonar le donne
carlo quelle cattive, e no le bonne
e sapie auantazarue
regoleue con ordini, e misura
se ve vole slongar la sepoltura.



Per-

Perché quando le a vn' homo
il qual ge vaga drio
le a poco a mór a l' homo è manco a Dio
se ben le galant' homo
le il fa precipitar, è far costion
è spero senza termine, e rason.

446 Con il stizarge sotto
no | te lassar far torto
vedi colu che me guarda per storto
a sto passo ridotto
homo che il carnètal, femina mena
il se giusto in gallia schiauo in cagna.

7937 6 Vn' altro auertimento
pero vorane darne
se confegiar da mi vorè lassarus
qual' è di nutrimento
de vtil de au antazo, e de profito
e laudere quel di che ve lo ditto.

E questo con affetto
mi ve la ricomando
perche le vn danno, e precipitio grande
so che faro despetto
a qualche bazariotto galant' homo
che viue su l' taschin del puer' homo.

79552W

W 381.55M

BTB A

Ve

Voglio far la mia parte
che l'atto di virtù
me insegna sempre à pregar il più
prego à lassar le carte
massima quella menda maiedetta
da tutto il mondo chiama la basso.

Perche il vostro disegno
spesso fara falaze
e baratere l'oro in tante straze
ouero tutto impegno
e quando penserè a reffarue vn zorno
perdere il facho, la fornera, e il forno.

Gen e tanti che disse
vogio doman de ferra
offeruar megio, e vardar co'u in ciera
ma la forte desdisse
che e che no e se vien via dal redute
senza nissuna corda ful lauto.

Il dir vogio reffarme
questo, è vn certo pensier
che faua marc' Antonio caleget
il dir vogio butarme
su st' altro banco per far festa, e gionda
eo no vol forte mai vien la seconda.

Se ne vedete tanti 79553W
andar via dai baletti
rosegando da rabbia i fazoli
magnar i dei di guanti
e spese volte far, e qualche pazia
che forsi via da quel noi la faria.

Conciedo che per gusto
i homeni qualche zorno
vaga su i balli, e su le feste, a torno a torno
ma doue intra il disgusto
de perder roba denari, e ceruello
ne l se die far nol lo comporta il ciclo.

Chi vol fuzer quell'hora
de strepiti, e le litte
de' gran disgusti, e miserie infinite
ande a casa a bon'hora
è vltimamente fe che la baseta
se reduga in l'andar soto la pietra.

Cosi il Carneual passa
con gran vostro auantazo
è vltimamente me ne dare il fazo
co ve guardare in casa
e che hauere sta historia sempre al ganto
si anno podere dir son in auanzo.

cosi

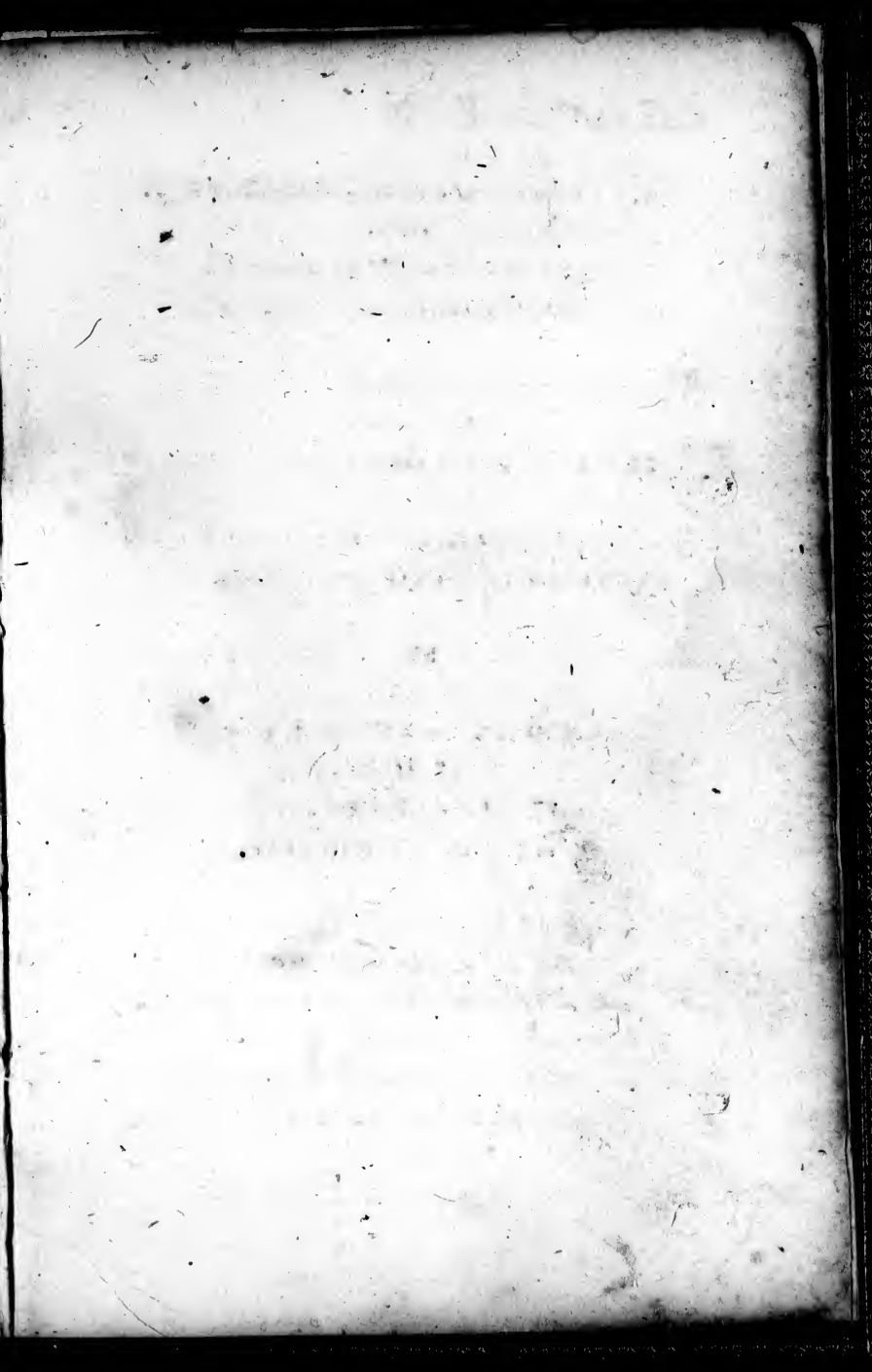
Così con gran diletto
passere il carneual
per Iddio gratia senza danno, e mai
lo volesto dir schieto
accio là zouentu staga auertidi
e prende effempio ai casi seguidi.

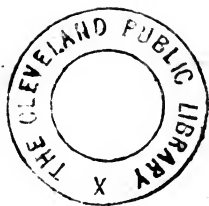
Voi che magnie i caponi
ma che salue le panze
per le sardele, e anche per le scoranze
e per i cospetoni
che offeruando ia historia mia gradita
mediante il voi slongar la vita.

Putane! perdoneme
è vu altri ziogadori
se mi procuro el ben de sti signori
tutti d'accordo insieme
confidere che quel che parlo, è digo
le fin vniuersal d'un vero amico.

No ve dubite niente
che questa carta in stampa
saxa il lo fin doue che petti scampa
stimandome insolente
pero mi ho fatto za l'obligo mio
altre no scriuo, e qua ve lasso à Dio.

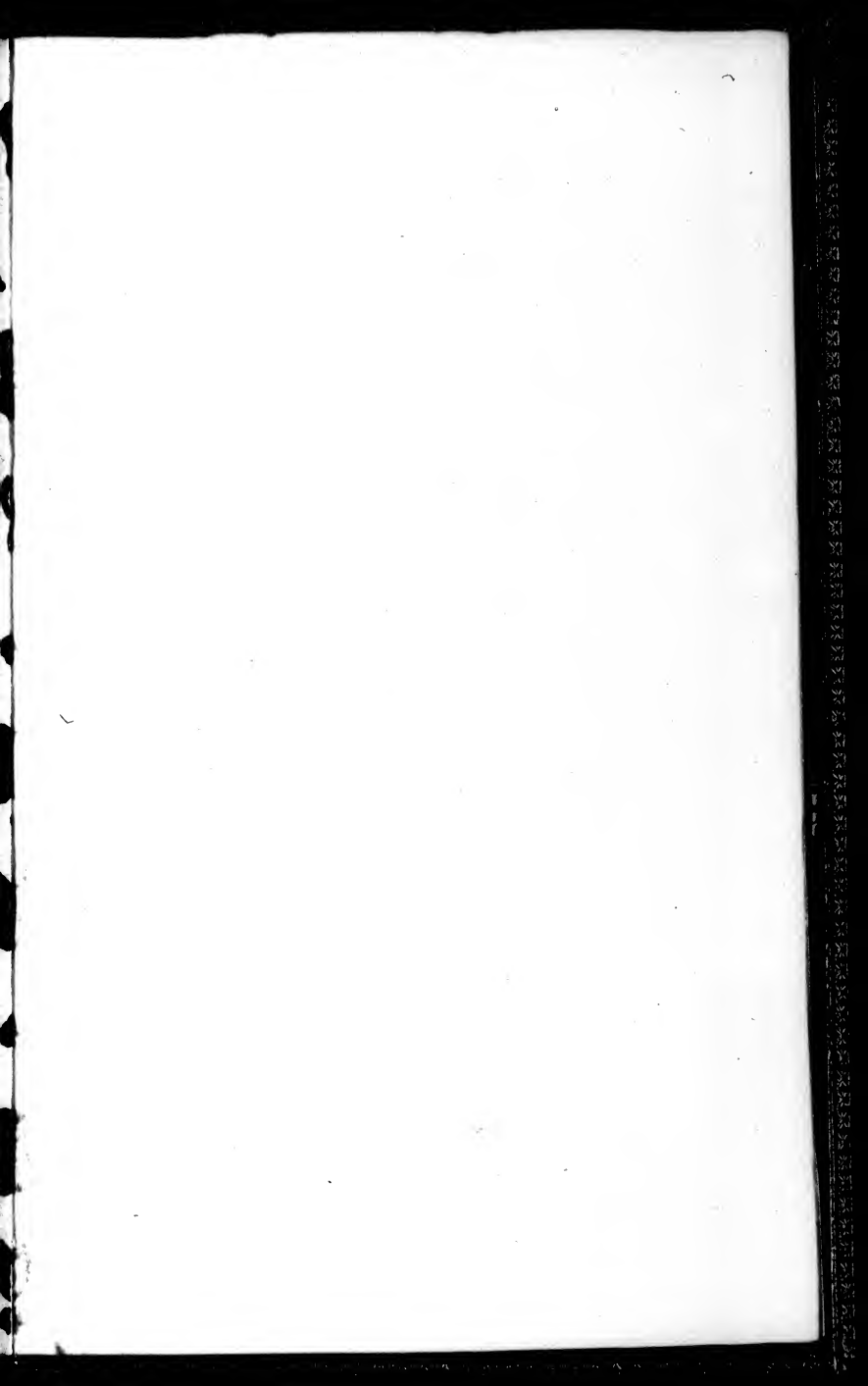
I L F I N E.



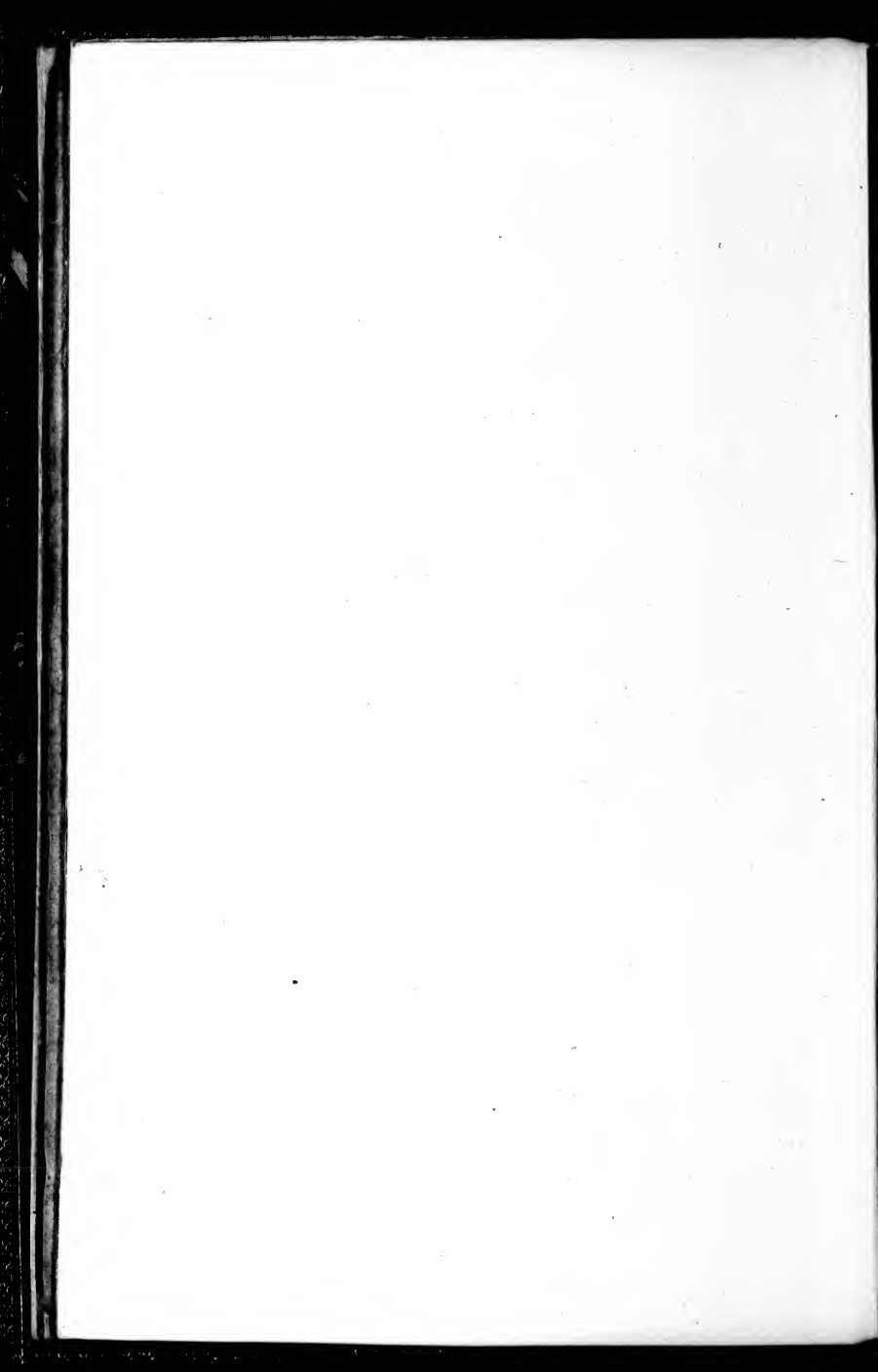


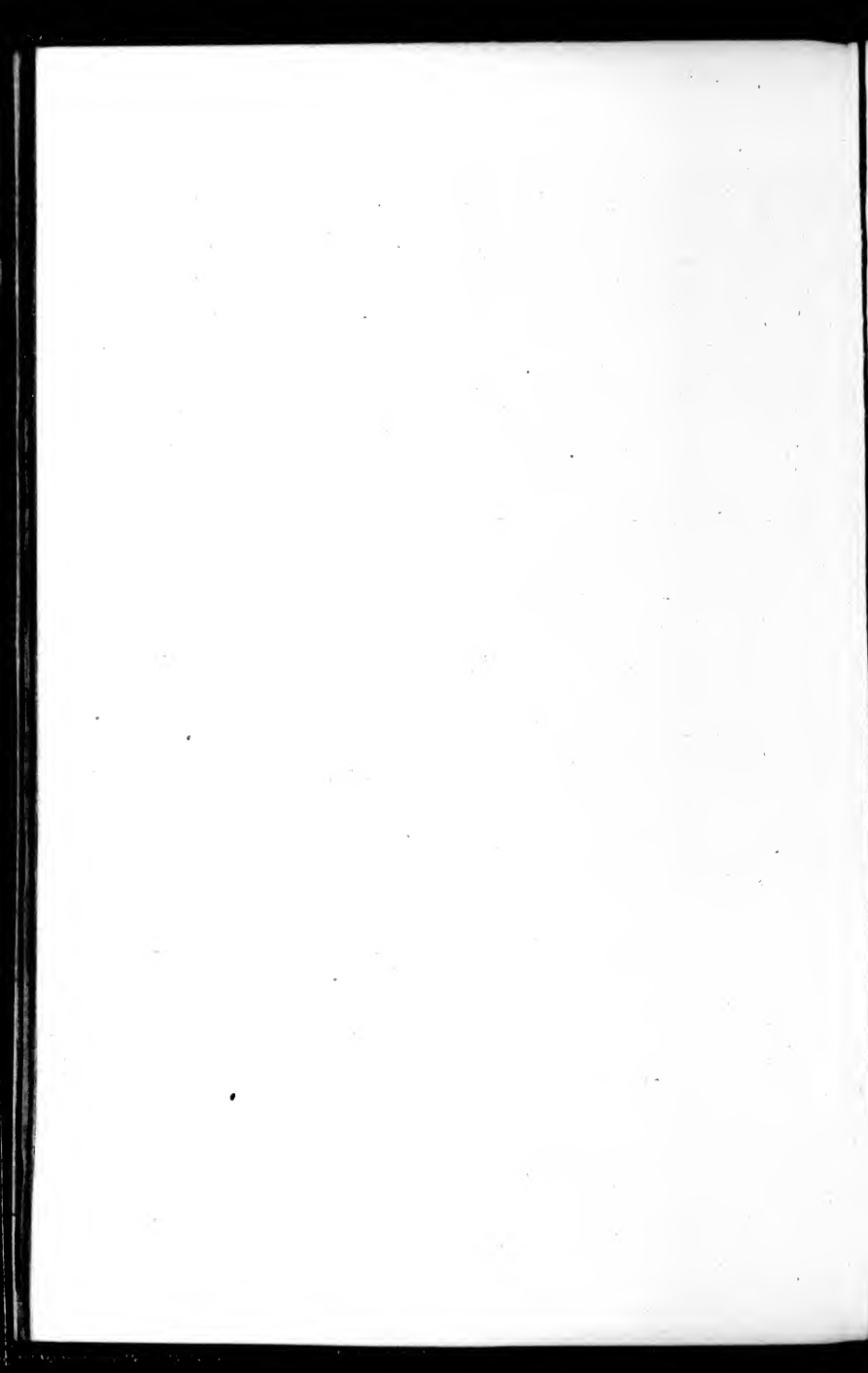
卷之六





卷之六





[illegible]





